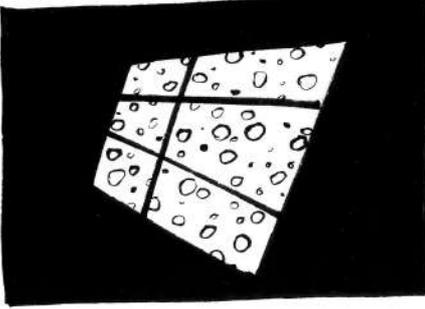


Sentiva le sue tempie  
pulsare e il sudore freddo  
asciugarsi lungo il collo.

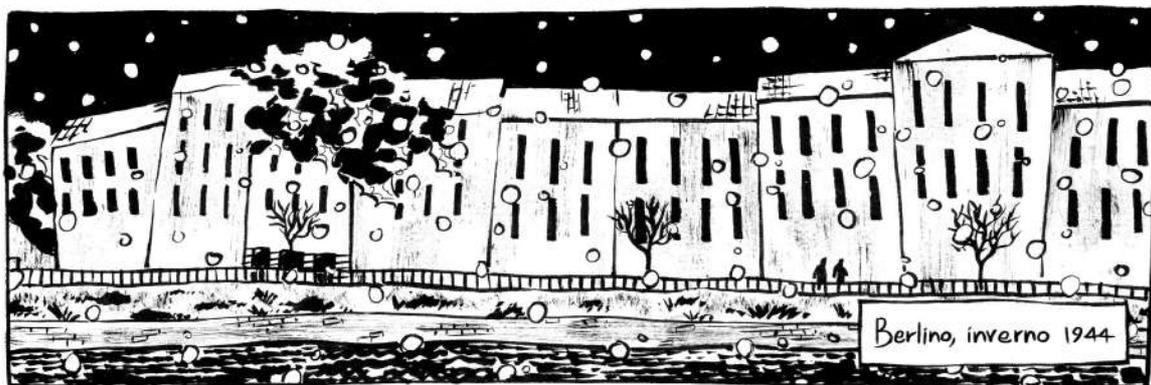
"febbre, di nuovo" pensò.

Testi:  
Blandino

Disegni:  
Orsetti



Strade opache, edifici impauriti e abbandonati, fiamme bianche  
degli incendi. È questa la città.



All'hotel Seehaus si lavora a pieno ritmo.



Trascrive, traduce, bollettina, ascolta e riascolta, il Sonderdienst Seehaus, Ministero degli affari esteri, Terzo Reich.



I tavoli abituati alle tovaglie bianche ospitano ora attrezzature radio. Impiegati e operatori si muovono veloci e muti.

Pochi i  
soldati,  
immobili.



Dietro di loro, fondali dal gusto esotico ricordano i cabaret e i vecchi divertimenti.



Lui è nella stanza 104

FRIEDO



F.

è l'omone  
di cui qui si parla.

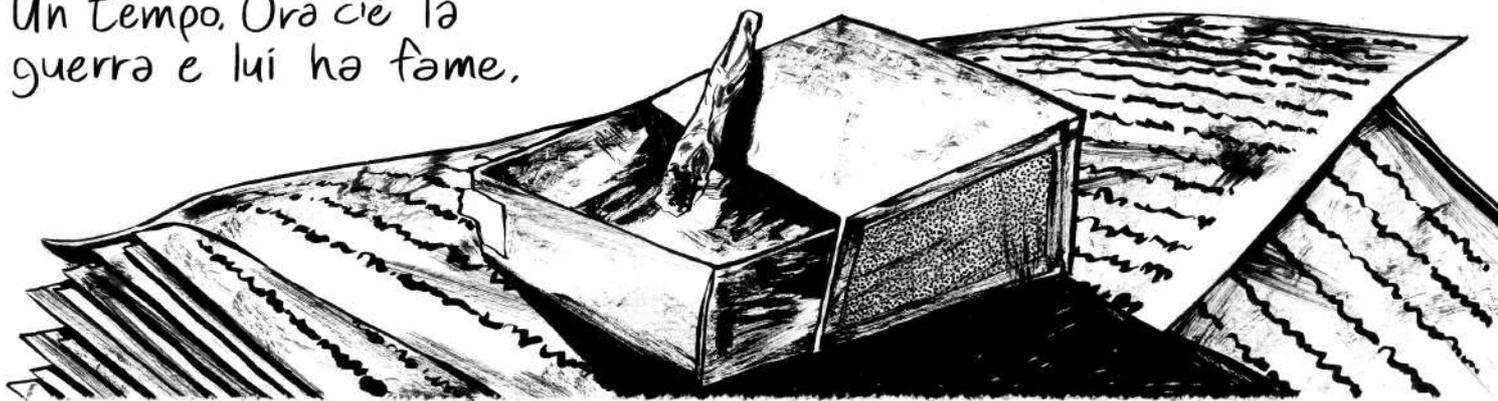
È stato bambino a Brema,  
bibliotecario ad Amburgo,  
redattore a Berlino.

Le sue mani sono minute  
rispetto al corpo e muovono  
veloci quando mangia.

In epoche di grandezza è  
meglio restarsene piccoli,  
aveva pensato una volta.

Fumava la pipa e  
sigari scuri, brasiliani.

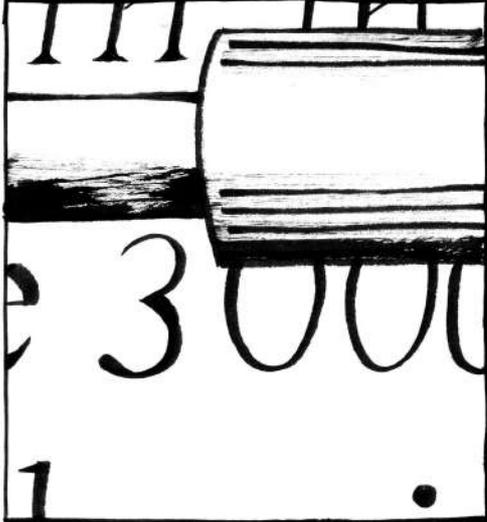
Un tempo. Ora c'è la  
guerra e lui ha fame.



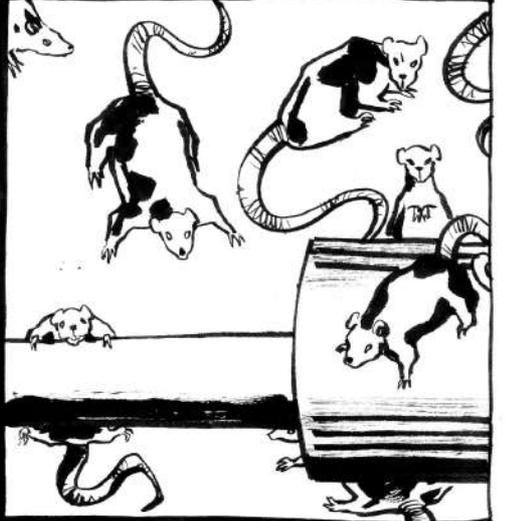
"Sì, dev' essere di nuovo la febbre" pensò.



Eine wicht  
Nach Lond  
deutschen Be  
haben fur de  
Juden in Bir  
Diese 3000 tsch  
wurden in De



"Schifosi..."



"...ratti!"

Vivevano vicino al fiume, nel quartiere del porto a Brema.

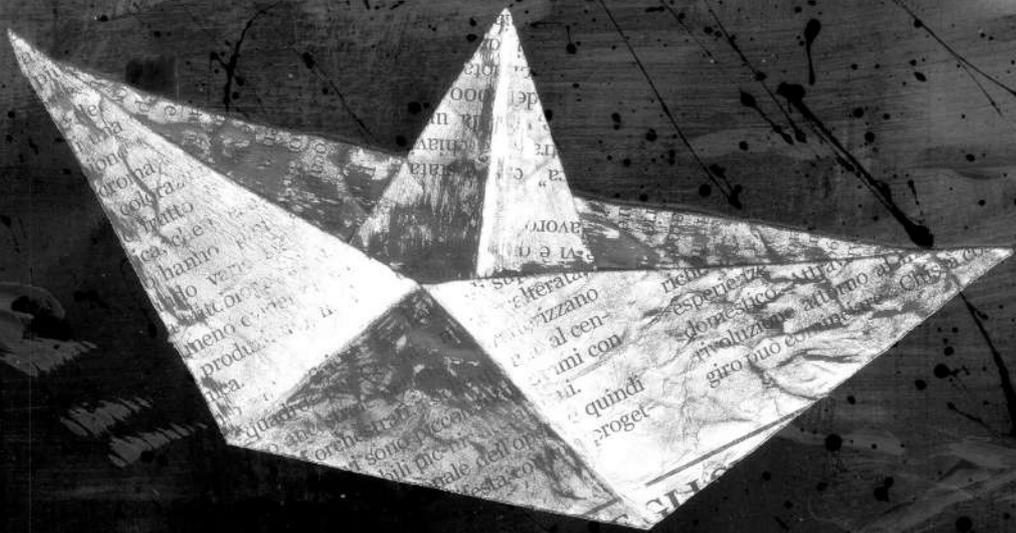
Lì dove le radici si lanciavano nell'acqua scura formando cavità di fango.

Vivevano con lombrichi e rospi.





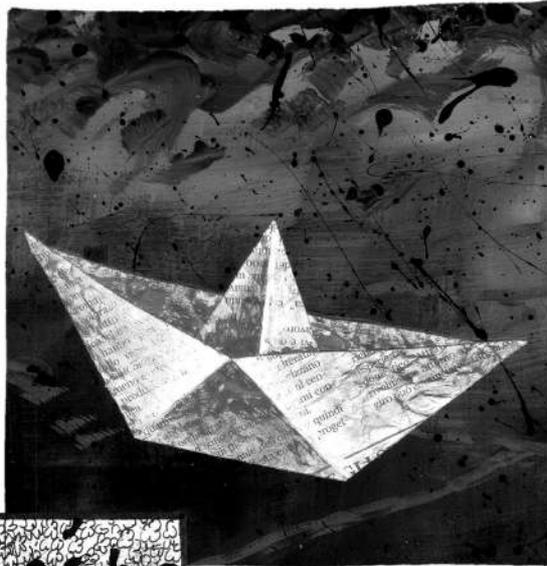
Quella nave così bianca!



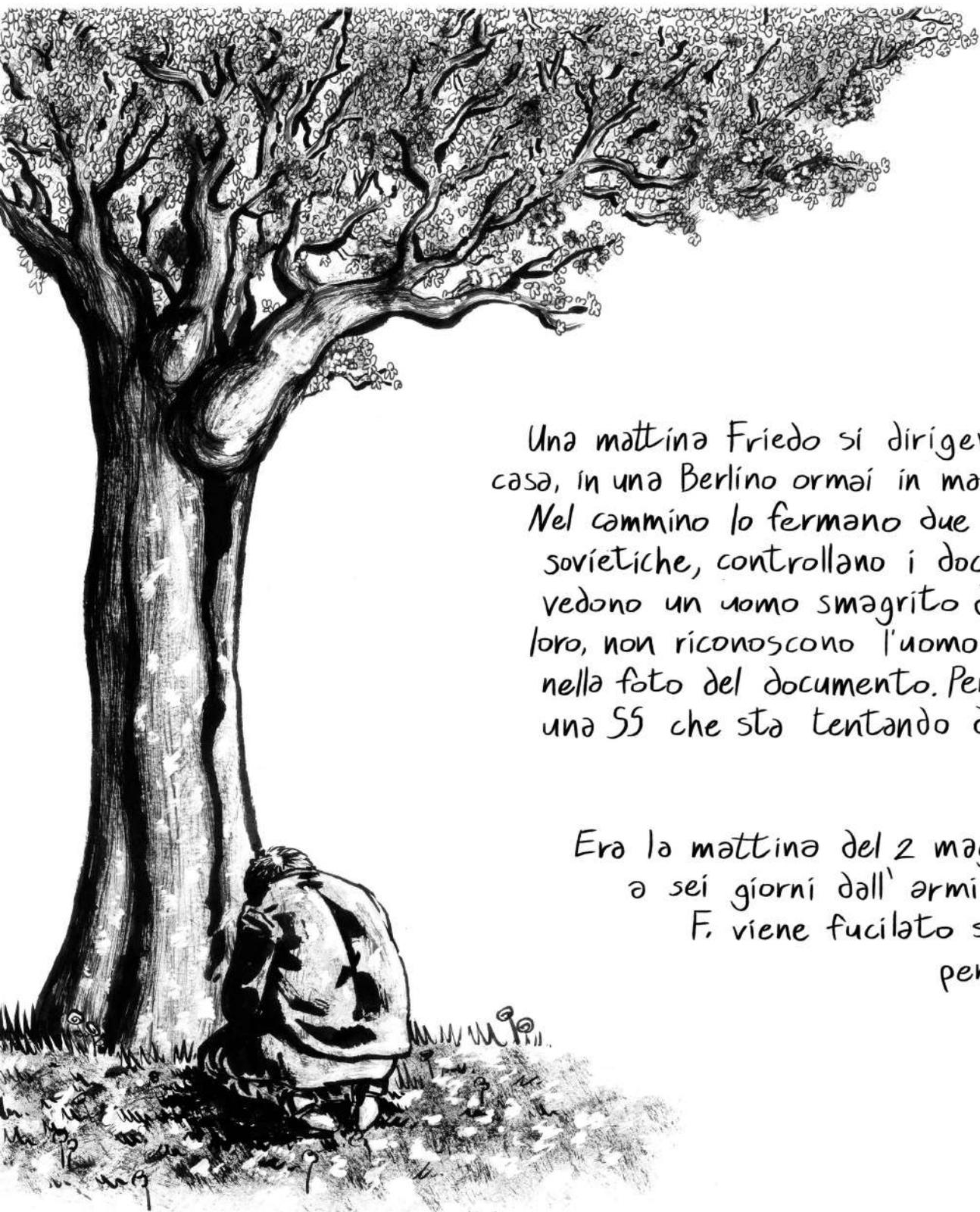
Lui su quella nave. Dietro scompariva Brema,  
la vita sporca della sua nazione.



\* Torni al lavoro, Herr F. Il suo bollettino sarebbe già dovuto essere pronto.



Lo scrittore Friedo Lampe fu obbligato a lavorare al Sonderdienst Seehaus di Berlino-Wannsee a partire dall'autunno 1944. Nell'inverno fu stampata la sua raccolta di racconti, mai distribuita. I bombardamenti si erano intensificati sulla città.



Una mattina Friedo si dirigeva verso casa, in una Berlino ormai in mano russa. Nel cammino lo fermano due uniformi sovietiche, controllano i documenti, vedono un uomo smagrito davanti a loro, non riconoscono l'uomo in carne nella foto del documento. Pensano sia una SS che sta tentando di fuggire.

Era la mattina del 2 maggio 1945, a sei giorni dall'armistizio, e F. viene fucilato sul posto, per sbaglio.

"Molti destini tessono accanto al mio, tutti li disperde l'esistenza"

Hugo von Hofmannstahl